

INSTALLAZIONI. L'artista ha scelto i primi dieci personaggi: gli altri saranno indicati direttamente dal pubblico

“Potere del ricordo”, Vicenza mette in fila i suoi figli più illustri

S'inaugura lunedì il display a led di Stefano Cagol in piazza: i nomi si potranno proporre via Internet anche dal sito del nostro Giornale

Rosarita Crisafi

Se molti sono i vicentini illustri che hanno reso famosa la loro città o contribuiscono oggi alla diffusione della conoscenza di Vicenza nel mondo, forse nessuno di loro avrebbe mai pensato che il proprio nome avrebbe potuto essere scritto a caratteri cubitali a fianco della Basilica Palladiana, monumento simbolo della città.

Proprio con l'intento di celebrare Vicenza e i vicentini illustri nasce “Potere di ricordare”, installazione di Stefano Cagol, uno dei più apprezzati esponenti internazionali della public art, vincitore del premio Terna 2009 per l'arte contemporanea, che nei prossimi giorni di certo non mancherà di attirare l'attenzione anche del passante più distratto. Da lunedì prossimo alle 18.30, e fino al 19 aprile 2010 infatti un display luminoso di sette metri posto in Piazza dei Signori, vicino al palazzo degli uffici, ricorderà alla città i nomi di vicentini famosi nel mondo, che scorreranno a nastro continuo nel dispositivo.

L'installazione, a cura di Iara Boubnova, curatrice e critica d'arte internazionale, e promossa dalla Fondazione Vignato per l'Arte, in collaborazione con la Direzione dei Be-

ni Culturali della Regione Veneto e con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Vicenza, avrà non solo l'obiettivo di ricordare, ma vuole essere un elemento di interazione continua con il suo territorio e con i suoi abitanti.

«È un viaggio nella memoria della città, ma anche un dialogo dal vivo con i suoi cittadini» afferma Cagol. Un'opera che, nell'intenzione dell'artista, non chiede solo di essere guardata, ma vuole essere creata assieme alla città e si appella soprattutto al contributo di chi vive a Vicenza e che parteciperà alla composizione dell'opera.

Il progetto artistico prevede quindi diverse forme di interazione attiva con il pubblico. Sul display luminoso inizialmente scorrerà una lista di dieci nomi illustri selezionati dall'artista, ma tutti i cittadini sono invitati attraverso cartoline, i siti Internet della Fondazione Vignato (fondazionevignato.it), SMS, a segnalare i vicentini che, a proprio parere, meritano una presenza luminosa e ben visibile nel salotto buono della città, in un gioco corale e condiviso nella ricostruzione della memoria collettiva di Vicenza. Anche il Giornale di Vicenza partecipa all'iniziativa. Un link sulla nostra home page permetterà di



C'è anche Sonia Gandhi nella prima decina di nomi con cui s'inaugura “Potere del ricordo” di Cagol



Stefano Cagol, nome di spicco della cosiddetta “public art”

raggiungere il sito dove i lettori potranno esprimere le loro preferenze.

Tra i primi dieci nomi ci sono Mario Rigoni Stern, scrittore; Paolo Liroy, scienziato, scrittore e uomo politico; Giuseppe

Bece, compositore di musica da film; Cecina Alieno, generale romano; Sonia Maino Gandhi, personalità politica indiana, ma sarà interessante vedere come si evolverà il libro d'oro della celebrazione pub-

blica, che di certo farà accendere anche lampadine del ricordo sorprendenti ed inaspettate.

Al termine dell'installazione, oltre al catalogo dell'opera, sarà realizzata una pubblicazione in cui saranno inseriti tutti i nomi che saranno transitati nel display e che costituirà una sorta di ritratto condiviso della città.

Chi volesse segnalare la propria “rosa” di nomi illustri potrà farlo, a partire dal prossimo lunedì, 8 marzo attraverso il sito web del Giornale di Vicenza www.ilgiornaledivicenza.it o della fondazione Vignato per l'Arte <http://www.fondazionevignato.it>, oppure potrà inviare un SMS al 345 0894 399 o connettersi al profilo facebook della Fondazione Vignato per l'Arte “Vignato per l'Arte”.

MOSTRE. Nelle sale monumentali della Marciana fino al 5 aprile

C'è la storia di Venezia nell'iconografia delle sue preziose Oselle

La collezione della Banca Popolare di Vicenza in un percorso in dodici momenti dal 1521 al 1796

Tiziana Agostini

Venezia luogo dell'indicibile che continua a farsi racconto: ad affrontare con successo l'azzardo è la mostra intitolata “Oselle Veneziane. Il Dono dei Dogi”, che si inaugura oggi nelle sale monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana.

Attraverso un percorso organizzato in dodici momenti, l'esposizione ripercorre la storia della Serenissima dal 1521 al 1796, anno precedente la sua caduta, riportando in primo piano l'omaggio che il Doge doveva fare annualmente ai patrizi della città, consistente in una moneta chiamata “Osella”. La singolarità del nome deriva dal dono precedente che l'osella andava a sostituire, cioè una coppia di anatre dalle zampe rosse, di particolare pregio gastronomico.

Nel 1521 i rovesci militari avevano messo a rischio l'adeguato approvvigionamento, così il Maggior Consiglio deliberò di coniare questa moneta, che nell'ambito della numismatica è divenuta speciale per bellezza e varietà. Ogni anno infatti mutava l'immagine effigiata tanto che oggi, come sostiene in particolare Luigino Rancan, curatore dell'esposizione, è possibile ricavare proprio da queste monete una sintesi iconografica della storia di Venezia.

Non mancano le curiosità, come le due oselle che raffigurano le dogaresse Marina Morosini Grimani nel 1597 e Elisabetta Querini Valier nel 1694, ma anche il richiamo a momenti tragici della storia come il denaro offerto da un donatore inginocchiato alla maestà di Venezia, che allude all'incombente arrivo di Napoleo-

ne, che però non si piegherà ad alcuna offerta. Nelle monete c'è anche la Venezia trionfante della vittoria sui turchi a Lepanto del 1571 o il richiamo alla interpretazione corretta delle leggi negli anni del contenzioso legale della Serenissima sostenuto da Paolo Sarpi contro lo stato della chiesa e noto come Interdetto.

La mostra raccoglie tutte le 275 differenti oselle, che costituiscono la straordinaria collezione della Banca Popolare di Vicenza, che è riuscita a ricomporre la sequenza completa lo scorso anno, dopo l'acquisto dell'ultimo praticamente in ritrovabile esemplare mancante del 1523. Si tratta infatti dell'unica collezione privata al mondo completa e fruibile, solitamente conservata nel palladiano palazzo Thiene di Vicenza, sede della Popolare. Per Gianni Zonin, presidente del-



L'Osella commemorativa della battaglia di Lepanto, 1571

Gianni Zonin: un omaggio alla città dove le monete dei Dogi furono coniate per oltre due secoli

la Banca, si tratta di un omaggio alla città di Venezia, una sorta di “restituzione”, secondo il nome del programma varato oltre 10 anni fa, visto che le monete sono ora esposte proprio laddove erano state prodotte, la Zecca di Venezia. Il Dono del Doge, grazie alla

esposizione di documenti d'epoca, di proprietà dell'Archivio di Stato di Venezia e della Biblioteca Marciana, ricostruisce il senso d'insieme di questa storia.

Il catalogo, a firma di Alvise Zorzi ricostruisce la vita quotidiana dei dogi che con la massima carica diventavano i primi servitori di uno stato rimasto unico al mondo.

L'omaggio dell'Osella diventava anche il riconoscimento simbolico a chi aveva voluto attribuire questo supremo onore, quei patrizi di cui il Doge riconosceva simbolicamente l'importanza, donando loro un'osella.

INCONTRI /1. Astra

“Creare il futuro” Un convegno per capire

Oggi al Teatro Astra il pomeriggio è dedicato al tema delle relazioni tra uomo ed ambiente. Dalle 15.30 Carlo Presotto darà vita a due conversazioni con ricercatori scientifici, scrittori e pensatori, sul tema del futuro della terra e della possibilità di instillare nei giovani una cultura della scelta e della responsabilità nell'ambito dell'alimentazione, del consumo, della mobilità, dell'utilizzo dell'energia. Azioni responsabili che possano costituire una premessa per un futuro che coniughi la cultura del fare con la cultura del pensiero creativo. Una nuova educazione al consumo cioè, inscritta in una dimensione sociale dell'agricoltura e della produzione che formi i cittadini/fruitori di domani.

“Creare il futuro” raccoglierà sul palco i rappresentanti della stampa e delle istituzioni che hanno contribuito alla realizzazione del progetto (Ario Gervasutti direttore del Giornale di Vicenza, Francesca Lazzari assessore alla cultura di Vicenza, Pierluigi Cecchin, presidente della Piccioniaia e i rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole e della Regione Veneto) che introdurranno gli ospiti: Vittorio Bo, direttore del Festival della scienza di Genova, Silvye Coyaoud -giornalista, scrittrice e divulgatrice scientifica, Maria Loreta Giraldo - autrice di raccolte di poesie e di filastrocche per bambini, Andrea Marella dell'Associazione Equistiamo/Gusti Berici.

Tra le due conversazioni Paola Rossi presenterà gli elaborati prodotti dagli alunni delle classi partecipanti al progetto.

INCONTRI /2. Al Cisa

Patricia Viel La creatività progettuale al femminile

Dal 2006 il Cisa Palladio, presieduto da Amalia Sartori, in occasione della Giornata internazionale della Donna, organizza una serie di incontri con rappresentanti del mondo femminile che abbiano avuto particolare successo in ambiti storicamente maschili, come quello dell'architettura, del design e della comunicazione.

Nel 2006 sono stati ospitati l'architetto Elisabetta Terragni, l'imprenditrice Patrizia Moroso e Carlotta Zucchini, art director della rivista d'architettura The Plan. Nel 2007 Susanna Legrazi di “Io Donna” e Amalia Zordan di “Casa D” hanno parlato del rapporto tra architettura e media, mentre lo scorso anno Carlotta de Bevilacqua, in una conferenza dal titolo “Architettura, Design, Imprenditoria”, ha portato la propria esperienza di docente universitario, progettista e imprenditrice.

Quest'anno, attraverso il racconto del proprio percorso professionale, Patricia Viel, cofondatrice dello studio Antonio Citterio and Partners di Milano, stimolerà il dibattito sulla creatività delle nuove generazioni e sull'importanza della presenza femminile nel mondo del progettare, costruire e comunicare. L'incontro verrà introdotto da Aldo Cibic.

Patricia Viel, francese, nata a Milano nel 1962, si è laureata in architettura a Milano nel 1987. Ha iniziato la sua collaborazione con Antonio Citterio nel 1986. Dal 1999 è socia della Antonio Citterio Patricia Viel and Partners, dove ha partecipato in modo sempre più significativo al management della società.

INCONTRI /3. A Palazzo Leoni Montanari

Le donne nel mondo La prospettiva classica e filosofica

Oggi ne parla l'antichista Monica Centanni, sabato prossimo sarà la volta di Adriana Cavarero

Le donne hanno una storia? E cosa si sa della loro vita nei secoli remoti della Grecia antica?

Quali tracce esilissime hanno lasciato, spesso provenienti dallo sguardo maschile che ha governato le città e ne ha tramandato la memoria?

Il tema della storia delle donne viene riproposto alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari nell'ambito della mostra “Le ore della donna”. Storie e immagini della collezione di ceramiche attiche e magnogreche di Intesa Sanpaolo grazie alla mediazione di due autorevoli studiose, Monica Centanni, studiosa di antichistica dell'Università di Venezia e Adriana Cavarero, filosofa dell'Università di Verona.

Il primo incontro sarà con Monica Centanni oggi alle 16.30, con “Fuori di casa: epiche amazzoni, menadi dionisiache e tragiche eroine”. La conversazione con l'antichista sa-

rà accompagnata da letture di poeti e tragici antichi cui darà voce Stefania Carlesso. Il sabato successivo 13 marzo, sempre alle 16.30, Adriana Cavarero parlerà “Dalla parte di Penelope” con testi classici letti da Paola Rossi della Piccioniaia.

Monica Centanni insegna Archeologia e tradizione classica all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Studiosa di letteratura greca, di drammaturgia antica e di tradizione classica è autrice di saggi, traduzioni e commenti, fra cui la prima traduzione italiana del *Romanzo di Alessandro* (Einaudi, Torino 1990) e *Eschilo. Le tragedie* (Meridiani Mondadori, Milano 2003). Per la Bruno Mondadori ha pubblicato *Istruzioni per scrivere una tesi, un paper, un saggio* (con C. Daniotti e A. Pederzoli, 2004) e ha curato *Introduzione ad Aby Warburg e all'Atlante della Memoria* Milano (2002); *Alessandro il Grande* (2004); *L'originale assente. Introduzione allo studio della tradizione classica* (2005); *Nemica a Ulisse* (Bollati Borin-gieri, 2007).